

OPHELIA BORGHESAN

COME IL GLICINE,  
TI CERCO





Collana  
«EBOOK DI POESIA»



Ophelia Borghesan

# **Come il glicine ti cerco**

Poesia 2.0  
2015



ieri mia madre mi ha detto che ieri  
all'area ristoro dell'autogrill  
ha visto all'incirca quaranta monaci  
buddisti radunati per il pranzo

avrei dovuto dirglielo a mia madre  
che ieri ho visto il corpo di una capra  
rovesciato sul ciglio della strada  
ma ripensandoci era un pony nano



ieri ho visto la madre di mio padre  
il suo sguardo il mio sguardo la credenza  
a un passo dal rumore del respiro  
il ricordo è un furgone dei gelati

ignoro il motivo per cui non ho  
mai detto a mia madre che il primo bacio  
l'ho dato nella piazza dei sapori  
al centro commerciale a tor de' schiavi

ma diglielo tu a mia madre che quella  
volta il carroattrezzi è arrivato per  
ricollocare i sogni dei gabbiani  
a togliere la polvere del tempo

come un'araba fenice che tra  
le spire del tempo respira mia  
madre non bara se dice i segreti  
nello sguardo di rugiada del glicine

stanotte la luna mi bussa i cancelli  
del cuore come una madre per es.  
la mia che come fiore dall'asfalto  
del cuore sboccia sul viso un sorriso

la goccia che intacca la ceramica  
del lavello oltre il livello di  
guardia mi riporta a te madre mia  
un fazzoletto che eterno deterge

sono la voce di figlia che grida  
nel deserto sei la foce del fiume  
della vita madre mia motonave  
di stupore bastimento di gioia

insegnami a stendere madre i panni  
del domani a lavarli in casa a mettermi  
nei loro come cicisbei che sanno  
amare le loro amare radici



e come un cruciverba compilato  
dal destino cerco un segno tra i banchi  
del mercatino a chilometro zero  
è la distanza tra la madre e il cuore

i volti degli elianti si rivolgono  
a te madre mia schiavi della terra  
matrigna ma i loro steli vibranti  
di speranza planano come alianti

quella zingarella di cui soltanto  
le gambe sporgevano dal cassone  
madre lei è come quel chicco di grano  
che per rinascere deve morire

ricucimi gli strappi ad uno ad uno  
quando il giorno si allunga oltre i cancelli  
che madre mia cancellano il sorriso  
del bucato che si asciuga nel sole

**Ophelia Borghesan** è nata nel 1991 a Lille. Nel 2012 ha pubblicato il saggio “*The Queendom – la scrittura di genere oltre il web 2.0: verso la F/e-mail era*”. Ha un tatuaggio che in lingua cherokee significa *lust in translation*.

